

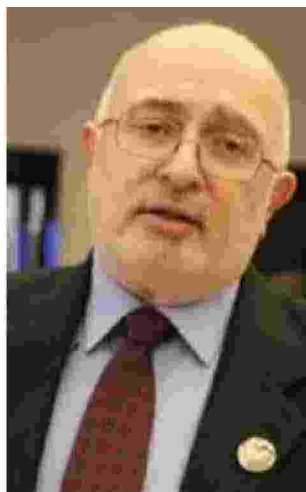
IL PREMIO. Il nuovo presidente della fondazione Bellonci: «Più promozione della lettura»

Solimine allo Strega e vuole più lettori

Daniela Giammusso

«In Italia dobbiamo accorciare le distanze tra chi produce cultura e chi deve invece accostarsi alla cultura». Ne è convinto Giovanni Solimine, che da una settimana ha raccolto l'eredità di Tullio De Mauro, eletto all'unanimità nuovo presidente della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, che organizza il premio Strega. «È prestissimo per parlare della prossima edizione adesso - dice Solimine - Aspettiamo entro inizio aprile i libri. Siamo ancora con la macchina in corsa e per il mo-

mento non credo si possa fare molto. Ma stiamo pensando a cambiamenti sulla strada che Tullio De Mauro aveva già avviato, ovvero ampliare e favorire la partecipazione ai meccanismi di aggiudicazione dello Strega di lettori non professionali, lettori comuni, che sono poi quelli più importanti. Non ne abbiamo ancora parlato, ma lavoreremo in questa direzione». Tra i 400 votanti del premio - precisa - «già ora non ci sono soltanto critici, personalità della cultura o delle istituzioni, ma anche persone comuni, scolaresche. E questo credo renda il premio più rappre-



Giovanni Solimine

sentativo». Se si farà in tempo, l'introduzione dei nuovi votanti avverrà già in questa edizione. Anche perché, sottolinea, «teniamo molto a unire attività come quelle del premio Strega, che hanno un impatto anche sul mercato editoriale, ad attività di promozione della lettura e nelle scuole». C'è da sciogliere il nodo della sede della finale, fino al 2015 da tradizione al Ninfeo di Villa Giulia. «Non è una scelta che possiamo fare da soli, ma insieme con la Strega Alberti» dice. Lo scorso anno il premio si era tenuto nell'Auditorium Parco della musica. •

